

tre sono piuttosto gravemente ammalati, sebbene ora abbiano migliorato sensibilmente; quanto agli altri pare che sia tolto ogni pericolo.

Disgraziatamente dobbiamo deplorare la perdita di un allievo e di un domestico del comandante, ma si ha fondato motivo di credere che non si avranno più a lamentare altre disgrazie.

I pareri sulle cause della malattia sono vari; alcuni l'attribuiscono alle influenze locali, altri all'agglomerazione, secondo essi, soverchia degli allievi. Riguardo a quest'ultima causa, che voglio sperare non sia la vera, è da osservare che anni addietro nel collegio vi erano circo 50 allievi di più, nè mai si ebbero ad avvertire per questo alcun inconveniente.

Comunque sia, il Ministero ha ordinato si procedesse immediatamente a quei lavori che furono suggeriti per dare maggiore aerazione agli ambienti e nel tempo stesso, si cercasse di diradare gli allievi, occupando locali attigui destinati ad altri servizi.

Si è pure mandato a Napoli il presidente del Consiglio di sanità, per istudiare appunto la questione e proporre, d'accordo coll'autorità suprema di Napoli, tutti i provvedimenti da prendersi. Il Ministero si riserva quindi di adottare tutte quelle misure che saranno consigliate, in seguito agli studi fatti e se sarà necessario si ricorrerà all'espedito di traslocare, se non altro provvisoriamente, una parte degli allievi in altro collegio dove vi sia posto per riceverli.

Dalle ultime informazioni avute, pare che il male non abbia poi tutta la gravità che, per un sentimento naturale dei parenti e per la responsabilità che pesa sul Governo, da principio gli si era attribuita.

L'onorevole Mordini può essere certo che da parte del Ministero nulla si trascurerà per fare tutto ciò che è possibile onde rimediare agli inconvenienti che si sono manifestati.

Presidente. L'onorevole Mordini ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Mordini. Io ringrazio l'onorevole ministro delle notizie che mi ha favorite, e prendo atto degli impegni formali che ha assunti davanti alla Camera, che cioè il Governo farà tutto il possibile perchè le condizioni sanitarie del collegio militare di Napoli nulla lascino, per l'avvenire, a desiderare. Ma poichè si tratta di una questione gravissima, e poichè credo di potere farmi, in questa questione, l'interprete di circa duecento famiglie, così sin d'ora dico all'onorevole ministro della guerra che, prima che spirino i

venti giorni di licenza accordati agli allievi del collegio, io tornerò ad interrogarlo per sapere a qual punto siano arrivati gli studi ed i lavori che il Ministero si propone di fare, onde evitare che si rinnovino nel collegio di Napoli i fatti luttuosi ultimamente avvenuti ed i quali così vivamente deploriamo.

Presidente. Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Mordini.

Annunzio di una domanda d'interrogazione.

Presidente. È stata presentata un'altra domanda di interrogazione, rivolta all'onorevole ministro della guerra. Essa è del tenore seguente:

“ Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della guerra sopra voci corse di punizioni contrarie ai regolamenti, inflitte nel reclusorio militare di Gaeta.

“ Liroy. ”

Prego l'onorevole ministro della guerra di voler dichiarare se e quando intenda di rispondere.

Ferrero, ministro della guerra. Dirò domani se e quando potrò rispondere.

Presidente. Sta bene.

Continua la discussione del disegno di legge per l'istruzione superiore.

Presidente. Riprendiamo ora la discussione del disegno di legge sulla istruzione superiore.

L'onorevole Spaventa ha facoltà di proseguire il suo discorso.

Spaventa. Non mi rimane altro se non di parlare dell'autonomia disciplinare, e sarò brevissimo, sebbene la materia abbondi.

In che veramente il progetto faccia consistere cotesta autonomia disciplinare, non si rileva chiaramente dal testo delle disposizioni in cui se ne discorre.

Il dubbio mio cioè è questo. L'autonomia disciplinare consiste soltanto, come è esplicita nel progetto, nel mantenere il giudizio sulle trasgressioni disciplinari così degli studenti come de' professori esclusivamente nel cerchio delle autorità universitarie, rettore, consiglio amministrativo o commissione di presidi, o collegio di professori rispettivamente, togliendo via ogni appello per gli studenti all'autorità del ministro, e sopprimendo affatto la giurisdizione presente del consiglio superiore sopra i professori, ovvero anche nel concedere facoltà al corpo universitario di